



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Tartari Precopiti.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

& hora in vn'altra Contrada, gl'inuita; portando seco quanto non possiedono altro di stabile, che alcuni pozzi, comuni à tutta l'Horde, ò sia Generatione, ò Profapia) tutto quello, che hanno, e tanto, che si racchiude in alcuni poveri tugurij portatili sopra carri, e ne quali albergano con le mogli, e figliuoli. Non seminano, nè coltiuano la Terra; si che solamenre si pascono, e con gran temperanza, di quello, che questa dase produce, di laticinij, e di carni; & ogniuno si studia di mangiare tanto (non più) quanto richiede la mera sostentatione: l'istessa parsimonia usano nelle supellettili, & utensili, prouedendosi di tanto, che gli basti alla giornata, stimando che sia vituperio di vn huomo libero l'occuparsi più, & in altro, che nelli studij della guerra; onde viuono con grandissima quiete, & equità frà di loro; poiche sendo ciascuno contento di quanto gli basta ogni giorno, non desidera, nè cerca di leuare dalla borsa del compagno il danaro per metterlo nella propria; anzi chi abbonda in vna cosa ne fa parte à chi ne ha penuria, & in questo modo si escludono le calunnie, le liti, le ingiustitie, e le falsità, attestate con speranza di qualche lucro.

Nascono ancora fra' Tartari taluolta le controuersie. Ma sono subito terminate da' loro Cadij (Giudici:) questi hanno in cura le cose della Religione, e sono persone capate, e che hanno affatto rinunciato alle cose profane; e tolgono il Principe, il qual'è da tutti riuerito, ogniuno è sottoposto all'arbitrio di costoro: Non ammettono istanza fatta da persona, della quale si sappia, ch'habbi mai beuuto vino, ò sia macchiata di qualche vitio, e la quale non sia bentissimo instrutta di quello, ch'è necessario alla sua salute.

Stimano queste Genti delitto enorme il mutare foggia di vestito: & è tanta la carità frà di loro, che li padroni si reputano à gran mancamento il mangiare in secreto, ò senza fare parte à tutta la famiglia di qualunque cibo nella medesima quantità, e qualità, che ne mangia egli stesso: all'incontro gl'inferiori, così di età, come di fortuna fanno tutti à gara nel seruire li maggiori, & in aiutare li deboli, particolarmente in occasione di viaggio.

Non è dubbio, che tutte queste sono cose degne d'imitarsi; ma non per questo li Tartari sono li più buoni huomini del Mondo; poiche frà loro non mancano le sfrenate libidini usate in ogni modo, & con ogni sorte di persone (praticano le molteplicità delle mogli, e delle concubine;) nè Principi, che viuono con il lusso possibile, non uccisioni crudeli sen-

za castigo; nè frodi nè fallacie; nè Tiranni, li quali sono padroni della vita, delle mogli, e di quanto è in potere de' sudditi.

E nulladimeno comune à tutti li Tartari la cortesia verso li forastieri, la ferocia, brauura, esperienza, e prontezza nell'arte militare, nella quale cominciano ad esercitarsi da putti, nè cessano benchè decrepiti: e frà loro quegli è stimato più brauo, forte, e buon soldato, il quale vbbidisce con puntualità maggiore al suo Capitano.

La Religione è varia, e partecipando dell'antico Hebreismo, e del Mahomettesimo, tutti adorano vn solo Iddio, e tengono il nostro Saluatore Giesù Christo per vn santo Profeta, nato d'vna Vergine; ma non però che patisse. (*Gentibus stultitiam.*) Ogniuno è della sua Religione strenuissimo difensore, e propagatore, zelante; e ne' luoghi, doue si venera Iddio, stanno con grandissima riuerenza, silenzio, humiliatione, e deuotione così d'animo, come di corpo.

Si diuidono hoggi principalmente tutti li Tartari in cinque Corpi, che sono, Tartari Pretzcopiti, Czercassij, ò di Mengrellia, Tartari dell'Horde, Tartari Zagathay, ò sia Vsbeghi, e Tartari del Cathay.

Tartari Pretzcopiti.

(Europa Quarta.)

SI dicono Tartari Pretzcopiti, ò *Precopiti* quelli, che sotto nome di *Tartaria Minore*, occupano il Cremesen, e la Cherfoneso Taurica. Sono gouernati da vn Principe, il quale si dice Chan, ò Czar, & Sar, seruito da' suoi con tanta riuerenza, con quanta nissun'altro nel Mondo; atteso che fra Mahomettani, queste Genti sole parlano col Signore loro à capo scoperto.

Scelsero questi Tartari, sono da quattrocento, e diece anni, dalle Contrade della Volga; e nell'incurisione hebbero li primi contrasti con li Genouesi, che possedeuano buona parte della Taurica, & alla fine furono costretti à redimere la vessatione mediante il tributo: Ma non piacendo à Turchi la vicinanza di costoro; prima ne procurarono l'amicizia per via di parentela, come fece Selymo Primo. Selimo Secondo gli sbarbazò bene; & Amurat Terzo gli sforzò à pagare tributo; & hoggi il Turco gli tiene le zampe adosso con grandissima vigilanza, non ostante che habbia in ostaggio alcuni figliuoli del Chan; il quale, oltre molti altri ligami, è tenuto di rompere la guerra, & di

foccorrere, quando, & contro chi piace al Turco; onde senza licenza di questo non può muoversi con altri, che contro li Moscoviti: Il tributo annuo consiste in schiaui, pelli di stinca, butiro, e sale. Non può tenere oro (eccane vna galante) di forte alcuna; tutto quello, che gli viene in mano, è obligato serbarlo, (ecco l'altra più bella) e poi mandarlo alla Porta: nè può battere altra moneta, che in rame. Al contrario così il Chan, come anco tutti gli altri Officiali, che hanno maneggio nella sua Corte, sono pensionarij del Turco, il quale manda ogni anno al Chan delli Tartari (ecco l'equivalente) Precopiti vna Insegna di seta rossa, e verde.

Prima della morte del Saro se gli elegge il Successore, che si dice *Galga*, (d'ordinario suol essere vno de' suoi fratelli, & in mancanza di questo il figliuolo maggiore) al quale si dà il comando sopra tutte le militia. Quando il Principe Tartaro non v'è a vento col Turco, questi suole ben spesso mutarlo; e quando nasce qualche controuersia fra li Sultani in materia di electione, egli mada con vn buon corpo d'esercito vno degli ostaggi sopradetti, il quale restando vincitore, resta ben'anco Signore de' Tartari.

Si governa questo Principe col parere di molti consiglieri, tutti di sperimentata prudenza, e valore; e fra questi riescono più eccellenti li Czercasi, Nagai, e Perigori; atteso che la Nobiltà Precopita non si occupa d'ordinario, che nell'armi.

La vita comune di questi Tartari non è dissimile alla detta di sopra: Venuta la Primavera lasciano con le capanne portatili, e parte delle gregie le mogli, e figliuoli in luoghi commodi per il pascolo, & essi col resto delli greggi, & armenti vanno vagando per tutto il Cremesen; nè ritornano, che auuicinandosi l'Inuerno. Non si esercitano in arte alcuna; & il vestito, & armi gli sono portate dall'Asia per il Mare Eufino, e Palude Meotide, permutandole con tanti schiaui, ch'è la moneta più pronta, e più comune fra queste Genti; fra le quali chi hà maggior numero di schiaui, è stimato anco più ricco: onde nelle spedizioni, che sogliono fare per andare à rubare non si prouedono di altri arredi, che di corde fatte di cuoio per legare li nemici cattiu. Portano gran numero di caualli (fino à cinque per ciascuno) per inuadere, e fuggire con velocità, e senza dar tempo alli nemici o di ritirarsi, o di vnirsi per fargli testa. Sono tolerantissimi della fatica, fame, sete, caldo, freddo, & altri disaggi militari, coraggiosi negli attacchi, e pronti nell'operare.

Non vi è fiume, benchè grosso, e rapido, o difastoso, così d'Inuerno, come d'altra stagione, che li ritenga, sendo tanto gli huomini, come li caualli prattichissimi, & esercitatissimi nel nuotare: con la medesima, e maggior facilità superano li stretti del Mare, anzi il Mare istesso. Più, e più volte hanno superato (prima dell'vnione co' Turchi) il Mare Negro per andare à rubbare nell'Asia Minore; e l'attrauerfare la Palude Meotide (è Mare basso, come anco il Mar Negro) per loro è quasi pane quotidiano. In questo caso del Mare vn cauallo gli serue per fare vna barca, capace tal'vna, di otto huomini; atteso che si vagliono dell'ofatura per il vaso, al quale con li crini del medesimo ligano bene il corio; e poi di quante persone vi entrano ogniuna porta per la briglia vn cauallo à nuoto; e di più ligano alla coda de' caualli più fascetti di canne, che sostengono quel poco di bagaglio, & di prouisione, che portano. Nell'attrauerfare li fiumi, douendo trasportare carri, gli leuano le ruote, e poi li mettono sopra molti fasci di giunchi, e li ligano alle code di più caualli.

Nelle spedizioni militari si portano d'ordinario da mangiare per tre mesi, & il cibo sono radiche secche d'erbe, ch'adoprano in vece di aromati, de' quali sono inimicissimi tutti li Tartari, carne d'ogni animale, o affumata, o seccata, e cotta al Sole, cacio, & aglio; per il beuere ogni sorte d'acqua, pur ch'habbino mangiato prima l'aglio, è nettare, & ambrosia; nè abborriscono il sangue, & il latte delle caualle, cose da queste Genti stimatissime, e per delitie contro la fame, sete, e caldo: Nè si curano di alloggiamenti, poiche ogniuno sopra vn cauallo porta con la prouisione da bocca alcuni pezzi di legno, con li quali alzano ad vn tratto vna capanna coperta di frasche, & in mancanza di queste, gli basta il poterli cuoprire la testa solamente con le selle de' caualli.

Si fa conto che il Chan puole armare de' suoi Precopiti cento cinquanta mila huomini à cauallo (nessuno di loro v'è mai à piede); & in caso di bisogno, con l'aiuto de' Czercasi, & altri Tartari vicini, duecentomila. Il Turco se ne serue d'ordinario nelle sue Armate. Adoprano per Insegne li criui, e code di caualli di ogni pelame: & la squadra del Principe porta vna gran coda bianca.

Quanto più feroci, e crudeli sono con li forsacieri queste Genti, con altrettanta maggior quiete, e giustitia viuono in casa loro; & il commercio de' Turchi con il Mahomettismo vi hà introdotto in qualche modo la piacevolezza, & la cortesia, particolarmente nella

No-

Nobiltà, la quale insensibilmente si hà usurpata la Signoria sopra la gente volgare; e doue prima ogniuno era tanto, adesso si parla di Signorosi, & Signor nò.

Manda à questo Principe ogni anno il Vaiuoda di Moldauià (perche sia lasciato viuere) da cinquanta bellissime caualle, e quattro carri di miele; la Polonia gli vnge la mano con buona somma di danaro; e se li sono fatti tributarij li Tartari Nagai, e Czercassi. Quello che delle Terre occupate da questa Gente si puole recapezzare, sino ad vndipresso, v'è ripartito nella forma seguente.

CREMSEN. E' paese aperto, e che si spiega in larghissime pianure abbondanti, e fertili di pascoli, doue nell'Estate, & Autunno vagano con gli armenti, particolarmente di caualli, & greggi, ò proprij, ò de' loro padroni, li Tartari Pretzcopiti; e per questo è detto *Tartaria Pretzcopense*. Per mancanza di legno da brugiare, & per supplire alla penuria dell'acque correnti, fanno per tutto da' schiaui cauare infiniti pozzi, e raccogliere, e seccare al sole lo sterco delle pecore.

Vanno questi Tartari sotto due nomi; quelli, che viuono frà la sinistra del Boristene, & la destra del Tanai, si dicono *Tartari Ossovvienti*, da *Ossovv*, ò sia *Assow*, Fortezza sù le foci del Tanai, già in potere del Turco. Non è in tutta questa Regione hoggi altro luogo, il quale habbi qualche forma di popolatione; che **NIGROPOLI** 56. 49. mà questa ancora stà poco bene in gambe: Dà il nome ad vn Golfo dell'Euxino, al quale sono molte saline copiose. Gli altri luoghi sono andati in ruina con la venuta de' Tartari.

Quelli, che habitano alla destra del Boristene, si dicono *Tartari Ocziacovvienti* da *Ocziacow*; e la Regione viene anco chiamata *Campi Saraunensi*, perch'è attraversata dal fiume *Sarauina*, che si mette nel Bogà destra. Abbonda tutto questo tratto di cerui, caprij, cignali, orsi, e d'altre fere; di caualli, e d'infiniti armenti, e greggi, così de' Turchi, come anco de' Tartari; l'amenità, e la fecondità di molte campagne di questa Contrada sono tali, che hanno tirato à se la residenza del Chan, già che li Principi in mezzo alla schiettezza, e sobrietà de' loro sudditi, s'ingolfano à tutto potere nel godimento degli agi, e de' lussi. Egli è ben vero, che il possesso di questi Campi costa alli Precopiti più stenti, e più sangue, e più sconfitte, che tutto il resto della loro conquista; poiche li Cosacchi gli hanno sempre mostrato, e gli fanno vedere in tutte le occasioni quel molto, ch'essi vagliono: V'è da marinaro à galcotto.

Contro lo stile degli altri Signori Tartari il Pretzcopita hà già fissa la sua Residenza in **OCZIACOW** 52. 47. la quale con questo è diuenuta vna popolatione di molta stima; & è ben assicurata con la Rocca: Oltre che, non fantasticando, nè sognando altro questi Mahomettani, che il rubare sù le Terre de' Christiani, quando gliene viene la voglia, non hanno più l'impedimento, e la traueria del Boristene, che gli ritenga.

Trattandosi della Podolia fù tralasciato il Palatinato di **BRACLAW** 49. 48. ò *Bratislaw*, Fortezza più volte prouata da' Tartari, & à fine che possa meglio far testa a' Precopiti, gli è stato accresciuto il Distretto sino al fiume Neister, dou'è **ORIHOW** 50. 47.

Le campagne, che si spiegano trà *Bratislaw*, & *Ocziacow*, per li continui còtrasti, e fattioni sanguinose, e crudeli trà Precopiti, e Cosacchi, biancheggiano, non senza horrore, dell'ossa di queste due generationi; nè si viaggia senza abatterli spessissimo in cadaueri humani, vecchi di fresco, di costoro.

CHERSONESO TAVRICA. Questa famosissima Terra, testifica, e mostra la magnificenza, e grandezza de' suoi vecchi Signori, & habitatori con le ruine, e desolazioni delle sue Città; le quali, se prima erano frequentissime, e ricchissime di popolo, e di edificij superbi, dopò la calata de' Tartari, furono parte assolate dalla violenza, e parte rouinarono da se medesime, e rimasero nudi, e miserabili cadaueri: poiche li Tartari stimarebbero vn sacrilegio il recedere dall'antico lor modo di viuere, cioè ne' tugurij, & in campagna, e ritirarsi nelle Città ben disposte, e ben ordinate.

La Taurica è vna delle celebri Contrade dell'Europa, ambita, disputata, e comprata à caro prezzo di sangue da più Signori, e Nationi, come *Bosporani*, *Tauri*, Popoli della Scythia, e da' quali si disse Taurica; il Rè Mitridate, li Romani, Genouesi, Precopiti, e Turchi: e la bontà del sito, e della terra gli hà tirato adosso le miserie, & la deustatione, nelle quali hoggi stà sepolta. Abbonda, (& veramente ella è abbondante per tutto) di grani, vini, e frutti d'ogni sorte, e che mercè alla benignità del Cielo, maturano senza molti sudori degli habitanti; è piena di armenti, e di greggi, di api, & di miniere ricchissime di sale; li Monti, che s'inalzano trà *Crim*, e *Cassa* sono pregnanti di miniere di oro, e di argento; & le campagne, che sono spatiose, e deliziose, di selue piene di vn numero grandissimo di fere, le carni delle quali si tramettono in molte Contrade: anzi ne' tempi d'hoggi, & in abbondanza, pro-

prouede Costantinopoli di grani, & altro; e somministra à tutta la Grecia, & altre Regioni, folumi d'ogni sorte; & à noi ci manda bottarghe, sturioni, e palamidi.

Fù anticamente detta *Scythia Parua*, *Scythia Peninsula*, &c. Hoggi vogliono alcuni, che volgarmente sia chiamata *Gazaria*; & altri appropriano questo nome solamente alla parte Australe di essa posseduta da' Turchi; & l'altra parte, cioè la Settentrionale, che si tiene de' Precopiti, chiamano *Cumania*; & in questa sono.

PREZCOP 56. 47. *Ischmus, Tapbra*, piglia il nome dalla *Fossa*, fatta nell' Istmo, del quale dicono che sia largo trenta sette stadij, e per sicurezza della Chersoneso hà vn buon Castello; e la Fossa è custodita da molte Torri. Vi dimora vn Beg messoui dal Chan, & il quale hà l'incumbenza d'inuigliare, e custodire li paesi delli fiumi Boristene, e Tanai. In questa Contrada, in occasione di fare qualche spedizione, si fa la Piazza d'armi. Sono tali, e tante le diligenze, che si fanno nel custodire la Fossa, e passo di Prezcop, che per questa parte niun forastiere può vscire dalla Chersoneso senza espresa licenza del Chan.

CASLOW 56. 47. *Coslouia*: hà la Rocca, il Chan vi tiene vn Governatore, & è nota per la comodità del Porto, e per lo traffico. BACCASARAY 56. 46. Quest'è assai famosa dall'antica residenza del Chan: fù magnifica, e piena di belli, e buoni edificij; e tutto il suo distretto era frequentatissimo, e ricco di delitie: la Città piglia il nome da vn fiumicello, che l'attraversa: Qui presso giace *Sortisso*, doue il Chan era solito riceuere gli Ambasciatori di Polonia, Moscouia, e Moldaui. Alquanto più vicino à Baccasaray stà *Salatica*, luogo frequentato dal Chan per l'opportunità delle caccie.

CRIM 58. 47. ò sia *Krimski*. Aneora questa fù nobilitata dalla dimora del Chan: è Città grande, e fù delle più belle della Taurica, con vna buona Rocca; & hoggi è celebre dall'vnica Zecca (& non vi si cugna oro, nè argento) del Chan. Tutti li forastieri, che mercantano, e bazzicano per li Stati di questo Principe, sono tenuti di andare à cambiare le monete in questo luogo; sendo proibito pena la vita il mercantare con altra moneta, che di rame. Vogliono che da Crim li Tartari fussero detti *Crimensi*. KERQ 59. 47. ò *Cercum*. Era forte; & essendo restata in mano de' Precopiti dopò l'accordo col Turco, la Rocca andò per terra, siccome andò molti, e molti altri luoghi.

Czercafsi.

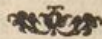
TARA' li fiumi Tanai, e Volga, & li Mari Euxino, e Caspio, nella *Cumania*, viuono li Czercafsi. Fecero vn grand'honore à queste Genti l'Autore dell'Orlando Furioso, pigliando dalla Circafsia il Rè brauo, & intrepido Sacripante, & il Signore Torquato Tasso il suo feroce, & arrogante Argante: mà questi, & altri assai maggiori ne riceuettero dalla Militia Mamaluca. La *Circafsia*, prima della calata de' Tartari al Tanai, era Christiana, & li medesimi Tartari gli rubbauano, e portauano via li fanciulli, facendone poi esito in Cassa, d'onde erano trasportati, & venduti nell'Egitto. Qui poscia di ordine de' Soldani erano sforzati à rinnegare la santa Fede; li circoncideuano, & gl' instruiuano negli studij militari, nelli quali riuosciuano mirabilmente: mà doppo, essendo caduta in mano de' Mamalucchi la Monarchia dell'Egitto, li Soldani, & li Grandi mandauano li figli loro in questa Contrada barbara à fine di apprendere costumi rozzi, & asperi, (Non è cosa tanto sgarbata, ò goffa, che non sia buona à qualche cosa, & à qualche fine) con li quali si conformassero, & accomodassero al genio della Soldatesca, la quale haueua in mano l'esaltatione del Principe. Mà sendo poscia caduto il dominio de' Mamalucchi, cadde affatto lo splendore, & la stima de' Circalsi, e della Circafsia insieme.

COPAN 61. 47. ò sia *Lacoppa*; piglia il nome dal fiume, che prima fù detto *Archardeus*. CZERCAS 66. 47. O' Conte Orlando, ò Re di Circafsia.

Con questi s'accoppiarono li *Nagaiski*. VCOOG 77. 48.

Et li Tartari PETICORI 67. 49. li quall corrono la medesima fortuna con li Czercafsi, e sono governati da più Capi: sono assai correfi con li forastieri, e barbaramente crudeli, e rapaci frà di loro: vendono li proprij figliuoli, ò li rubbati ad altri, per schiaui, e le figlie per mogli a' Turchi, Precopiti, & à chi ne vuole. Tutti questi Tartari, de' quali si è parlato, sono reliquie della inondatione, fatta verso Ponente presso l'anno di Crhisto 1200.

Hor à sinistra della Volga, si possono li Tartari ridurre alli Corpi seguenti.



Tc

Tar-